

welfare



# RASSEGNA STAMPA

Venerdì 30 giugno 2017



gesco   
GRUPPO IMPIRESOCIALI



Comune di Napoli, Assise di Bagnoli e Consorzio Gesco seduti intorno allo stesso tavolo per discutere del futuro dell'ex base Nato situata nel quartiere a Ovest di Napoli. La proprietà dell'area è della Fondazione Banco di Napoli e i cittadini spingono perché venga restituita alla città con un progetto che preveda una città dello sport e del tempo libero, con particolare attenzione all'infanzia e ai giovani di Napoli.

Intanto, l'Assise di Bagnoli denuncia lo stallo nel processo di riqualificazione del quartiere: "Renzi disse che avrebbe portato i figli a fare il bagno sulle nostre spiagge. La verità è che non ci sono i soldi per ripulire i fondali e la balneabilità del mare è ancora lontana".

Argomenti: [bagnoli](#) [base nato](#)



# «Contro gli spezzatini all'ex Nato» La Rete lancia la coop di comunità

Riunite le sigle e le associazioni che si battono per dare i suoli alla comunità

**NAPOLI** L'idea è quella di creare una cooperativa di comunità che possa dettare gli indirizzi unitari dell'uso dell'area e un quadro coerente di destinazione. Parliamo dell'ex Nato di Bagnoli, un'area di oltre 200 mila mq, già da tempo al centro del dibattito politico e ora oggetto di un'assemblea pubblica che si è tenuta ieri nella sala Nugnes. Nella stessa giornata in cui a Bruxelles il segretario generale dell'Alleanza, Jens Stoltenberg, ha annunciato che Napoli sarà sede dell'«Hub per il Sud» della Nato, la struttura che è stato deciso di costituire presso il comando congiunto interforze in funzione antiterrorismo e per coordinare le operazioni per il fronte Sud, incluso quelle di *capacity building*. L'Hub sarà «operativo entro l'anno» in una delle strutture che ospitano attualmente la Nato.

Intanto di recupero «partecipato» a uso pubblico di quelle una volta utilizzate dall'Alleanza a Bagnoli si è parlato ieri nell'incontro promosso dalla rete di organizzazioni sociali Ex Nato Bene Comune costituita da Assise cittadina per Bagnoli, Gesco, Comitato Bagnoli per la vivibilità, Arcigay Napoli, Fe-

derconsumatori Napoli, Mediterraneo sociale, Acli, Arci Napoli, Fiom Napoli, Cgil Napoli, Vas, Chiesa Valdese, Associazione radicale Ernesto Rossi, Associazione Dream Team, Associazione Funiculà.

La Rete, riprendendo le linee della manifestazione d'interesse presentata nel 2014 alla Fondazione Banco Napoli per l'assistenza all'infanzia, proprietaria dell'area, dal Comune di Napoli per la gestione pubblica unitaria del complesso a fini sociali, ha l'obiettivo di coinvolgere il più ampio numero di cittadini ed enti associativi nella costituzione di una cooperativa di comunità, dotata delle competenze necessarie a promuovere e coordinare l'uso delle ex strutture militari per attività d'interesse sociale e ambientale, attirando su progetti specifici fondi pubblici e privati.

«La prospettiva per cui lavoriamo» spiega Sergio D'Angelo, presidente di Gesco- è quella di scongiurare che questo luogo possa non essere restituito alla città. Il secondo obiettivo che bisogna scongiurare è che dell'ex area Nato se ne possa fare uno spezzatino: si può essere tentati dall'idea di dare in ge-

stione a tante piccole realtà, contrarre diverse locazioni di qualsiasi genere e che il reddito ricavato possa servire a finanziare a pioggia un po' di progetti sociali che si occupano di infanzia. Questo spazio, invece, a nostro avviso deve essere progettato e gestito in maniera organica e la destinazione dovrebbe essere pubblica e sociale al tempo stesso. Quindi una gestione non profit, pubblica e al servizio di progettualità socio-educative, del tempo libero, culturali, sportive e anche assistenziale per i ragazzi della città di Napoli. Per garantire tutto ciò la cosa più ragionevole da fare è aprire un confronto con la Regione, la Fondazione Banco Napoli per l'assistenza all'infanzia, che ancora è commissariata, e la stessa amministrazione comunale e lo potremmo fare più agevolmente se riuscissimo a costruire un percorso di partecipazione attraverso la costituzione di una cooperativa di comunità, quindi non tra lavoratori ma tra cittadini». All'assemblea pubblica, seppur non invitato ufficialmente, era presente anche l'assessore all'Urbanistica Carmine Piscopo. «La nostra idea,

espressa più volte, è quella di restituire un pezzo alla città - ha detto Piscopo-. L'ex Nato può diventare la città dei giovani, un luogo che può essere un'occasione davvero unica e non sfugge a nessuno che il recupero di quell'area sia anche molto funzionale a tutta l'area di Bagnoli. Naturalmente il Comune chiede alla Fondazione il rispetto delle norme del piano regolatore, ovvero che ci sia il 50% di uso pubblico».

**Walter Medolla**

## Ecco l'Hub antiterrorismo

Il segretario generale Jens Stoltenberg, ha annunciato che Napoli sarà sede dell'«Hub per il Sud» della Nato, la struttura in funzione antiterrorismo e per le operazioni per il fronte Sud. L'Hub, ha detto Stoltenberg, sarà «operativo entro l'anno»

**200**

mila sono i metri quadrati dell'area su cui si estendevano le strutture



Dall'alto Una veduta aerea dell'area ex Nato di Bagnoli

## Riabilitazione, centri in rivolta contro i tagli all'assistenza

Circa mille tra operatori, addetti alla cura, familiari e pazienti di 15 centri di riabilitazione della Asl Napoli 3 sud, hanno partecipato ieri al centro Direzionale, alla manifestazione di protesta indetta da quattro associazioni di categoria del settore (Anpric, Aspat, Aris e Confapi). Nel mirino i tagli all'assistenza decisi dal vertice dell'Asl. Molte mamme, dentro e fuori la Torre C 3, (dove ha sede l'assessorato alla Sanità), con la voce rotta dalla rabbia hanno testimoniato i loro disagi, reclamando aiuto per garantire le cure necessarie ai loro bambini. Dito puntato sulle liste d'attesa che si allungano con lo stop a nuovi reclutamenti per auti-

stici, minorati psichici, portatori di handicap, vittime di asfissie neonatali. Bambini sfortunati che hanno come unica ancora di salvezza gli spazi e i tempi dettati dai terapeuti. Sono circa 200 mila le prestazioni assistenziali che mancano all'appello nella programmazione delle attività di cura per disabili gravi sul territorio di Napoli 3 sud. In soldoni circa 8 milioni sottratti alle attività assistenziali, ottenuti moltiplicando il valore nominale (40 euro) di ciascuna prestazione per il totale del volume tagliato. «Esattamente la stessa somma che il direttore generale della Asl di Castellammare, a ottobre del 2016 - avverte il portavoce delle

associazioni Pierpaolo Polizzi - fu costretta a mettere nel piatto dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) a consuntivo e integrazione di una programmazione a spanne redatta a suo tempo dall'ex commissario Polimeni. Quel provvedimento, riparatorio, di un fabbisogno sottostimato e mai misurato a dovere, frutto delle iniziative del Governatore Vincenzo De Luca oggi torna di attualità. Un nodo irrisolto ripresentatosi sotto le mentite spoglie dei tagli del 13% delle attività, per presunte inapproprietezze, scovate a prescindere, e senza verifiche, dal manager Antonietta Costantini».

**e. m.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protesta al Centro direzionale:  
in mille tra operatori e famiglie  
chiedono nuovi fondi per le cure





## La rassegna

# Il commissario di de Giovanni inaugura i «Brividi d'estate»

**Stefano Prestisimone**

**C**i sono le pièce d'autore, i testi comici, la musica e la grande letteratura trasferita sul palcoscenico. Torna con la 17esima edizione «Brividi d'estate», in scena all'Orto Botanico di Napoli da domani fino al 6 agosto. Oltre un mese di programmazione con 16 spettacoli in cartellone e 4 cene con delitto. «Un'edizione di Brividi d'Estate all'insegna della forte suggestione, attraverso parole raccontate, storie scritte e improvvisate. Il filo rosso è la letteratura rielaborata per la scena, ispirata ai grandi autori classici, come Omero, Conrad, Mastriani, Leopardi, ma anche i contemporanei, come De Giovanni e De Luca», spiega il direttore artistico Annamaria Russo, fondatrice del Pozzo e il Pendolo, il tempio delle cene con delit-

to, casa madre della rassegna estiva.

In apertura «Il giorno dei morti» tratto da Maurizio de Giovanni, con Paolo Cresta e Ramona Tripodi per la regia di Annamaria Russo. Giallo ambientato a Napoli, nell'autunno 1931, con il commissario Ricciardi alle prese con un'indagine non autorizzata sulla morte di un orfano. A seguire «Giacomo Leopardi, un gobbo snob» di Gianni Aversano, che firma anche la regia, quindi gli «Inviti superflui» di Dino Buzzati, con Paolo Cresta e Rocco Zaccagnini. Da mercoledì 5 luglio toccherà a «La scomparsa di Patò» di Andrea Camilleri, con Andrea de Rosa, Renato De Simone, Fabio Rossi. L'appuntamento del 7 luglio sarà con «Smith & Wesson» di Alessandro Baricco, con Paolo Cresta, Marianita Carfora, Antonello Cossia. Martedì 11 e merco-

di 12 luglio, sarà la volta di «Ettore e Achille» da Omero, seguito da «Tu mio» di Erri De Luca. E ancora: Rosaria De Cicco in «L'ultima eclissi»; «Con te non ci sto più» scritto e interpretato da Lalla Esposito; «In principio fu voragine» con Antonello Cossia e Maurizio Capone; Gennaro Cosmo Parlato con «L'araba felice».

**CORTEO E ASSEMBLEA AL CENTRO DIREZIONALE DI 13 CENTRI PRIVATI DELL'ASL NAPOLI 3 SUD: "SENZA FONDI CHIUDIAMO"**

## Disabili, corteo contro i tagli: "Privati dei loro diritti"

**Q**UINDICI centri, privati ma accreditati con la Regione, hanno manifestato per dire no ai tagli delle prestazioni destinate ai disabili Asl Napoli 3 Sud. La protesta si è conclusa con la dichiarazione dello stato di crisi nel corso di un'assemblea pubblica nel punto di arrivo del corteo, al Centro direzionale. Quattro associazioni di categoria (Anpric, Aspat, Aris e Confapi sanità) hanno poi inviato una lettera aperta al governatore Vincenzo De Luca: "Lo scorso anno - si legge nel documento firmato da Pierpaolo Polizzi, presidente Aspat - abbiamo assicurato prestazioni per un milione e trecentomila euro, tra interventi domiciliari e prestazioni ambulatoriali. Quest'anno invece è stato deciso di negare i finanziamenti. Eppure ci sono tanti pazienti in attesa di assistenza, e si tratta di circa 200 mila prestazioni in meno. A mettere i paletti è ancora una volta la Asl: sono loro che ci danno indicazioni su dove e quando intervenire. Se si

continuano a fare prescrizioni senza avere la certezza della copertura finanziaria, non è certo nostra responsabilità".

Lunghe le liste di chi ancora aspetta trattamenti riabilitativi: «Abbiamo quattromila persone in attesa - spiega Annamaria Schena - di cui duemila bambini disabili o autistici gravi rimasti privi di qualsiasi sostegno. Non riusciamo più a contenere la rabbia dei genitori, privati di un diritto loro e dei loro figli. Ci trattano come un supermercato discount, fanno sconti su trattamenti necessari, vitali. I genitori minacciano di presidiare la Regione».

«Sono insostenibili le difficoltà personali e generali - racconta Stefano Esposito, papà di due gemelli di 3 anni con un disturbo dello spettro autistico - da circa due anni è stata loro prescritta una terapia di psicomotricità specifica ma siamo rimasti impigliati nel labirinto della burocrazia delle Asl e di questa terapia i bambini non hanno ancora usufruito. So-

no invece sottoposti a una che non è adeguata alle loro esigenze, ma non me la sento di togliergli anche questa. Insieme con la Federconsumatori presenteremo una diffida alla Asl. Subito dopo passeremo alla richiesta di ricevere assistenza con provvedimento d'urgenza».

«Nella nostra assemblea è stata approvata una mozione - informa Bruno Pizza dell'Anpric - per noi è urgentissimo nominare il commissario ad acta. Siamo senza gestione e non possiamo permettercelo. Non esiste più alcun dialogo con il direttore della Asl Napoli 3 Sud, Antonietta Costantini. Eppure il bacino di utenza di questa Asl è di circa un milione di abitanti. E a lei abbiamo chiesto un incontro, rimasto sulla carta».

*(tiziana cozzi)*

#### **LA MANIFESTAZIONE**

La protesta contro i tagli ai centri privati per l'assistenza ai disabili al Centro direzionale. Dopo il corteo un'assemblea e una lettera e una mozione alla Regione

## Centri antiviolenza, liquidate le risorse di competenza

**NAPOLI.** La Regione Campania ha liquidato in tempi celeri la prima quota delle risorse stanziata a favore della rete dei Centri antiviolenza pari ad euro 523.501,12. «Tali finanziamenti - chiarisce l'assessore Chiara Marciani (nella foto) -, garantiscono l'operatività e la continuità dei centri, garantendo l'accoglienza e la cura delle donne vittime di violenza e la predisposizione di percorsi

di fuoriuscita dalla violenza. Ad oggi i Centri antiviolenza attivi sul territorio regionale sono 47 e, è bene ricordare, sono strutture gestite da donne esperte, funzionano gratuitamente e garantiscono un sostegno e un aiuto concreto, anonimo e integrato con gli altri servizi, a donne vittime di violenza o minacciate». Tra i centri beneficiari, ci sono a Napoli "Esperienza Rete Antiviolenza" con 269.048,49 euro; a Ischia

"Nondasola-Spegnere il Silenzio e accendere il cambiamento con 21.048,60; La Fenice a Giugliano con 34.326,60; "Contro ogni genere di violenza... La violenza di genere" di Sorrento con 23.617,37; il Centro Ascolto Antiviolenza Telerosa Donne in contatto a Giugliano con 5.862,28.



# Artecard: 16 euro per Mann, Capodimonte e bus

ANTONIO DI COSTANZO

**C**OSTERÀ 16 euro e sarà valido per due giorni dalla prima convalida. Ecco il nuovo biglietto integrato che permetterà di visitare il museo Archeologico nazionale e quello di Capodimonte e di usufruire del viaggio di andata e ritorno sugli autobus dell'Anm che collegano le due strutture. Il ticket si chiama "Artecard Mann/Capodimonte" ed è stato presentato dal presidente della Regione, Vincenzo De Luca, dai direttori dei due musei Sylvain Bellenger e Paolo Giulierini, dagli amministratori di Unico Campania e Anm, Gaetano Ratto e Ciro Maglione. Chi acquisterà il ticket usufruirà anche di uno sconto per accedere alle Catacombe di San Gennaro. Il biglietto, una volta obliterato, scadrà alla mezzanotte del giorno successivo. «Presentiamo un bellissimo progetto di valorizzazione di due grandi strutture museali Capodimonte e il Mann - dice De Luca - entrambi rappresentano un patrimonio di valore mondiale, cui è mancata, negli ultimi anni, organizzazione e coordinamento. Abbiamo avviato una riflessione con i responsabili delle strutture museali per costituire un piano triennale, creare un quadro d'insieme e mettere in rete eccellenze mondiali con brand che si presentano da soli, come Pompei, Mann e Capodimonte. Stiamo lavorando a percorsi specializzati sulle certose e per gli itinerari religiosi». Fondamentale per la riuscita dell'iniziativa l'impegno dell'Anm e Maglione assicura che saranno rafforzate le linee 168, 178, R4 e C63 che collegano i due musei. «Nonostante il periodo estivo e i pro-

blemi dell'azienda, abbiamo inteso potenziare alcune linee - sottolineato l'amministratore unico dell'Anm, Maglione - Ci muoveremo in sinergia con la Regione per dare a Napoli un trasporto degno della terza città d'Italia». Maglione si è intrattenuto per qualche minuto con il governatore quasi a voler chiudere le polemiche delle scorse settimane quando il sindaco **Luigi de Magistris** accusò De Luca di non trasferire fondi al Comune e il presidente della Regione replicò che toccava a lui risanare l'Anm.

Soddisfatto Bellenger: «Quello con l'Archeologico è un accordo naturale. Abbiamo collezioni che condividiamo come quella Farnese, è strano che nessuno abbia mai pensato di farlo prima». Giulierini parla di «accordo epocale. Era una cosa da farsi tempo fa, e i ritardi sono dovuti a problemi a livello nazionale, tuttavia i tempi propizi sono quelli di questi giorni e devo dire che l'input della Regione è stato molto importante perché il prodotto turistico culturale deve essere accompagnato da servizi di qualità. La forza dell'Impero romano, per fare un esempio, si fondava anche sulle infrastrutture».

Il biglietto integrato  
permetterà di visitare  
i musei e di usufruire del  
viaggio di andata e ritorno